



# COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

## Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

### Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità San Giovanni XXIII

Venerdì 9 novembre 2018, SS Nazaro e Celso, ore 21.00

Presenti: don Gianpiero, don Francesco, don Matteo, don Giancarlo, Suor Cinzia, suor Deborah. Bonfiglio Angelo, Borelli Giuseppe, Borgonovo Daniela, Brambilla Pino, Dea Gianmarco, Moneta Giacomo, Garlaschelli Eugenio, Gattinara Carlo, Majerna Cristina, Montino Renato, Orlando Rita, Polatti Vittorio, Pontarollo Gianna, Saitta Vincenzo, Spirolazzi Fabrizio, Vidali Cinzia, Vigo Donatella.

Ordine del giorno:

- Riflessioni e proposte in riferimento alla Lettera Pastorale dell'Arcivescovo.
- Riflessioni sulla conclusione del Sinodo minore "Chiesa dalle genti".
- Varie ed eventuali.

Don GianPiero introduce il **primo punto** all' O.d.G sollecitando la condivisione di qualche spunto, riflessione, sensibilità suscitata dalla lettera pastorale dell'arcivescovo, consapevoli che il motivo per cui le lettere pastorali vengono scritte è perché i cristiani della diocesi possano tradurle in azioni pastorali concrete.

**Angelo Bonfiglio:** in merito all'indicazione dell'arcivescovo a utilizzare come preghiera personale e comunitaria i testi biblici dei Salmi, esprime la necessità di una spiegazione puntuale e autorevole degli stessi in quanto fa fatica a comprendere e attualizzare quei testi, così lontani da noi in termini di tempo e di vicende narrate.

**Don GianPiero:** concorda nella constatazione che il testo poetico dei salmi non è di immediata comprensione soprattutto se ci si accosta occasionalmente, ma se si opera un approfondimento si possono scoprire spunti straordinari anche per la nostra vita. Proprio in tal senso si è pensato di veicolare qualche occasione di approfondimento e comprensione dei salmi un po' in tutti i gruppi: catechiste, genitori dei bambini del catechismo, consiglio pastorale, gruppi familiari, etc.

Alcune occasioni per utilizzare i salmi come preghiera comunitaria, già sono presenti: a S.G.Bono prima della celebrazione della S.Messa si recitano le Lodi mattutine, la presenza è limitata a poche persone;

durante gli esercizi spirituali nei tempi forti, è inserita nello schema della serata la recita di Compieta, bellissima preghiera che dovrebbe diventare abitudine prima di concludere la giornata. A S.Nazaro prima della Messa serale si recitano i Vespri.

**Fabrizio Spirolazzi:** nella lettera dell'Arcivescovo lo colpiva come, nelle nostre azioni pastorali non ci sia da inventare nulla di nuovo, bensì fare meglio ciò che già c'è, con maggior attenzione e consapevolezza di chi sono gli interlocutori, per portare con più efficacia "l'annuncio", che deve essere sempre annuncio di speranza. L'altro aspetto che ha sollecitato una riflessione è il tema della



# COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

## Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

Chiesa come popolo in cammino. Pensando alla Chiesa come istituzione ma anche pensando alla nostra comunità, vede delle contraddizioni con questo aspetto di chiesa che cammina, c'è da compiere un lavoro di eliminazione di incrostazioni mentali e non, che ci impediscono di procedere. Anche la sollecitazione a riprendere con più slancio la recita dei salmi è da vedersi in quest'ottica di chiesa in movimento, infatti si raccomanda l'utilizzo dei salmi del pellegrinaggio.

**Don GianPiero:** trova interessante interrogarsi come comunità, su quali ambiti parrocchiali vi siano degli aspetti di immobilità, di incrostazioni, di fatica che devono essere eliminati.

**Cristina:** E' rimasta colpita da alcune sollecitazioni dell'Arcivescovo sul tema del "trasfigurare", come presenza cristiana che testimonia a tutti la possibilità di vita buona e piena seguendo Cristo. Si interroga su come la nostra comunità sia capace di pensare a percorsi "praticabili e persuasivi" con l'intenzione di dare volto a una comunità dove sia desiderabile vivere. Propone sul tema della preghiera dei salmi, di pensare alla possibilità della recita dei Vespri in chiesa, una volta alla settimana in orario che faciliti la partecipazione dei lavoratori.

**Don GianPiero:** Siamo inseriti in un mondo che sta assumendo dei connotati inquietanti, come se affiorasse una disperazione latente per cui, venendo a mancare le ragioni profonde per cui vale la pena vivere, una persona conclude che tanto nulla ha importanza e si immerge in un disinteresse generalizzato e rassegnato. Noi ci dobbiamo confrontare e misurare con queste realtà e, con il Vangelo in mano, siamo chiamati a dire una parola.

**Don Giancarlo:** In coerenza con il discorso di un popolo in cammino, ha l'impressione che la nostra comunità sul tema della carità, sia in una fase di regresso non di stasi. Si riferisce al servizio del volontariato nei due ricoveri e nell'ospedale della nostra zona dove la presenza dei volontari è sempre più esigua e caratterizzata da energie limitate per ovvie ragioni di età che avanza. In occasione dell'inizio dell'Avvento, tempo importante per meditare sulla venuta del Signore che ci giudicherà sulla carità dimostrata, invita tutta la comunità a prendersi un impegno serio di carità che si traduca in una vicinanza ai malati, agli anziani, una campagna chiara e netta per invitare tutti a dedicare un'ora a settimana di servizio nelle case di riposo o in ospedale. A suo parere ci sono tante risorse non utilizzate e tanti bisogni elementari sui quali noi non rispondiamo ancora.

Per la proposta liturgica della preghiera dei salmi, propone di potenziare ciò che già esiste, quindi concentrarsi sulla recita delle Lodi magari inserendole la domenica mattina prima della Messa delle 8. Vede più complicata l'introduzione della recita del Vespro. Il parroco valuta in alternativa, la recita delle Lodi prima della messa delle 11 per permettere una presenza più numerosa.

**Cinzia e Gian Marco:** in linea con l'intervento di don Giancarlo, ricordano che i bambini del catechismo durante l'Avvento fanno visita agli anziani dei ricoveri per un momento di animazione con il coro.

**Giacomo:** come gruppo scout c'è il desiderio di conoscere le realtà che ci circondano in quartiere. A tal proposito c'è un contatto con l'associazione Art & Sol di via S.Paolino per pensare a una festa di Natale dove la presenza degli scout si concretizzerebbe in un mettersi a disposizione per fare dei lavoretti, si tratta di una proposta ancora allo stato embrionale, tutta da costruire ma all'insegna di una Chiesa in movimento e in uscita.



# COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

## Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

**Vincenzo:** chiede che vengano sensibilizzate le famiglie dei bambini del catechismo a non portare via i propri figli prima che la S.Messa sia finita. In S. Bernadetta sta diventando una brutta abitudine che disturba il clima di preghiera.

**Carlo:** piace molto l'idea del Vespro una volta alla settimana, sente il bisogno di pregare così, ma non riesce a strutturarla da solo, quindi l'idea che in parrocchia possa trovare l'occasione di pregare lo aiuterebbe molto. L'immagine che ha della Chiesa è quella tanto cara a Papa Francesco, una chiesa che esce dalle sue quattro mura per incontrare la gente e dialogare con tutti, raccontare attraverso le nostre relazioni sul lavoro, nella vita quotidiana, della nostra Chiesa, dei temi urgenti di accoglienza, di aiuto agli ultimi, mai perdere la voglia e l'energia di confrontarsi, dialogare, esporre le proprie idee e convinzioni, portare ciò che si ha nel cuore. Bisogna trovare delle intuizioni per proporre questa Chiesa in uscita, ricorda l'iniziativa di Don Giovanni con la sua "giocoleria" di tanti anni fa, quando con i ragazzi andavano a fare animazione e spettacoli nei caseggiati. Ha in mente, per rimanere nel suo ambito sportivo, a quando spende del tempo con i suoi ragazzi dopo la partita per chiacchierare semplicemente con loro, oppure proporre una castagnata non in oratorio ma fuori. Una Chiesa non statica ma che vada incontro alla gente.

**Don Matteo:** Il tema della Liturgia delle Ore è molto stimolante, ha imparato con gli anni ad avere molto rispetto del tempo delle mamme e dei papà e ravvede una difficoltà oggettiva per le famiglie ad inserire le Lodi prima della Messa domenicale dove già si fa fatica ad essere puntuali. Perciò è più propenso a individuare un momento durante la settimana.

**Don Gianpiero:** ringrazia tutti per gli stimolanti interventi e le proposte suggerite. Saranno prese in considerazione e per l'Avvento si individuerà una proposta concreta da realizzare, per non lasciare cadere le provocazioni ascoltate.

**Daniela:** ricorda come in S. Nazaro ci sia stata da sempre una bella tradizione di preghiera liturgica vissuta intensamente che andava dall'ufficio delle letture, seguito dalle Lodi e celebrazione della Messa. Mentre la Messa serale della domenica era preceduta dai vesperi cantati. Tutto ciò sempre presieduto dal sacerdote.

### II° punto OdG : conclusione del Sinodo Minore "Chiesa dalle genti"

**Don Gianpiero.** E' stato inviato ai decani il documento di lavoro a conclusione del Sinodo minore che verrà approvato dall'Arcivescovo settimana prossima e successivamente reso pubblico a tutti per poterci lavorare.

In questo documento semi-definitivo sono presenti delle proposte e intuizioni su diversi temi che spaziano dalla liturgia, all'iniziazione cristiana, alla pastorale familiare, all'ecumenismo, alla valorizzazione degli apporti che vengono dalle comunità ortodosse piuttosto che protestanti. C'è insomma il tentativo di fare una lettura complessiva del fenomeno. Quando uscirà il testo definitivo, insieme alla Lettera Pastorale, sarà importante lavorarci, in modo da essere parte di una Chiesa in cammino.



# COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

## Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

### **Varie ed eventuali:**

Don Gianpiero chiede un aggiornamento alla commissione che ha il compito di preparare l'assemblea di comunità che si terrà il 3 marzo. Prende la parola Pino Brambilla e comunica che il gruppo familiare Cana non si prenderà in modo unanime l'incarico di preparare l'assemblea; tuttavia del gruppo rimangono disponibili Pino Brambilla, Gianna Pontarollo e Angelo Bonfiglio. Perciò si richiede la presenza di altri volontari magari provenienti da San Giovanni Bono, l'unica parrocchia a non essere rappresentata nel gruppo di lavoro che preparerà l'assemblea. Comunque sia il gruppo Cana ha individuato alcuni temi che potrebbero essere al centro dell'assemblea. In primo luogo sarebbe importante sviluppare le riflessioni emerse nella precedente assemblea ad esempio, a titolo puramente esemplificativo, sarebbe da riprendere il tema della comunicazione efficace tra le varie parrocchie e i gruppi. Altro tema emerso nella precedente assemblea era la sollecitazione all'accoglienza, lavorare per costruire una comunità accogliente; in tal senso sembra opportuno valorizzare nella futura assemblea l'apertura della comunità per minori di S.Nazaro e contestualizzare gli spunti del Sinodo minore come accoglienza ai cristiani stranieri; si potrebbe anche dare risalto al recente Sinodo episcopale dei Giovani. Pino Brambilla precisa che si tratta soltanto di spunti che dovranno essere approfonditi ed articolati nei prossimi incontri. Nella seduta del Consiglio Pastorale per il momento non emergono altri volontari per lavorare in questa commissione.

**Don Matteo** fornisce un aggiornamento sullo stato di avanzamento lavori della comunità per minori.

La situazione politica è catastrofica. Con la chiusura degli SPRAR si avranno due conseguenze, la prima: un sacco di gente finirà in clandestinità, approdando in giri malavitosi, la seconda conseguenza riguarda più direttamente noi, in quanto ci verrà chiesto una maggior accoglienza dei migranti.

Anche la revisione del rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari sta preoccupando moltissimo i nostri ragazzi presenti nella casa di accoglienza. La comunità "La Scala" ha dovuto sostenere spese straordinarie per il problema delle cimici da materasso, complessivamente euro 7500 che dovranno rientrare con gli introiti di dicembre di queste accoglienze. L'ampliamento logistico della comunità si è realizzato portando il numero dei posti a disposizione da nove a dodici; l'accoglienza verrà effettuata in modo progressivo per tutelare anche il lavoro gravoso dell'unica educatrice della comunità. La buona notizia è che è stato individuato l'educatore interno; per educatore interno si intende un operatore informale che fa da ospite e si rende disponibile a controllare; inoltre uno scout si è reso disponibile due volte a settimana a svolgere un servizio in comunità. Abbiamo avuto l'avvicinarsi discreto di un certo numero di parrocchiani tra cui la sig.ra Loredana Caprioli che unitamente alla sig.ra Emilia si occuperanno dell'aspetto commercialistico e contabile della comunità. Altri volontari si sono aggiunti per cucinare la sera e fare compagnia ai ragazzi. Per le famiglie tutor ci sono delle fatiche in quanto i ragazzi provengono da storie complicate. Per quanto riguarda gli appartamenti, che sono lo step successivo alla comunità "LA SCALA", gestiti dall'associazione Orizzonti, sono tre e sono a pieno regime, con ospiti che pagano



# COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

## Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

regolarmente e si dimostrano molto corretti. L'appartamento di via Teramo è ancora vuoto in quanto si sta studiando con la "Casa delle donne maltrattate" e alcune potenziali ospiti della "casa della carità" un'accoglienza tutta al femminile. Gli appartamenti in semi-autonomia con controllore, dove la durata di permanenza è di un anno, sono due, uno a San Giovanni Bono con quattro disponibilità quasi a regime e l'altro appartamento in comodato d'uso con cinque posti al momento occupati, sui sei a disposizione. Si sta studiando con la cooperativa "Farsi Prossimo" il titolo d'uso, cioè un accordo di ospitalità temporanea con rimborso spese, ma sembrerebbe che, sia la quota che viene chiesta di euro 200 mensili, sia la tempistica non possano rientrare in questa formula di accordo. Viene ribadito che si tratta di un'accoglienza di trenta persone tra comunità e appartamenti e si auspica che nell'assemblea della comunità di marzo si possa dare spazio per capire come sostenere questo progetto importante, per connettere tutti gli ambiti della comunità pastorale a questo tipo di accoglienza.

La seduta del Consiglio Pastorale si conclude alle 10.45 con la preghiera finale.